

Determinazione n. 5/2005

nell'adunanza del 4 febbraio 2005;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 13 giugno 1964, con il quale l'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2003, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Ruggero Antonietti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN) per l'esercizio 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

- 2 -

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2003 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN) l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Ruggero Antonietti

PRESIDENTE
Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 10 febbraio 2005.

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione, per l'esercizio 2003.

S O M M A R I O

- 1 - Premessa
- 2 - Quadro normativo
 - 3 – Organi istituzionali
 - 4 – Personale
 - 5 – Assetto amministrativo ed organi di controllo interni
 - 6 – Attività istituzionale
- 7 - Gestione finanziaria
- 8 - Considerazioni conclusive

1 - Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce, a norma degli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione – I.N.R.A.N. (già Istituto Nazionale della Nutrizione – INN), ente di diritto pubblico soggetto alla vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, relativa all'esercizio 2003¹, e sugli eventi più significativi verificatisi fino a data odierna.

¹ Per la relazione precedente, esercizio 2002, c.f.r Atti Parlamentari, XIV legislatura, Doc. XV, n. 266.

2 - Quadro normativo

Nel precedente referto sono state delineate le fasi che hanno caratterizzato nel corso degli anni l'organizzazione e le funzioni dell'Istituto Nazionale della Nutrizione (INN), istituito nel 1936, fino alla recente riforma recata dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454.

Oltre alla denominazione, con il citato decreto legislativo sono stati modificati l'ordinamento, i compiti e le funzioni, rendendoli più aderenti alle nuove esigenze della nutrizione anche in vista degli obiettivi da perseguire in ambito comunitario.

La funzione principale rimane la tradizionale ricerca nel settore dell'alimentazione, in collaborazione con università e altre istituzioni scientifiche nazionali, comunitarie ed internazionali, allargata ai profili di informazione e promozione nel campo alimentare e nutrizionale, con finalità di tutela del consumatore e del miglioramento qualitativo delle produzioni alimentari. In collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, l'Istituto promuove e sviluppa attività di ricerca nel settore della qualità e della sicurezza alimentare, finalizzate alla certificazione, etichettatura nutrizionale e valorizzazione delle specificità dei prodotti nazionali, nonché allo sviluppo di applicazioni biotecnologiche nel settore alimentare. Promuove inoltre, l'educazione nutrizionale ed alimentare, anche mediante la preparazione e diffusione periodica di linee guida, di raccomandazioni nutrizionali e di tabelle di composizione degli alimenti. Sotto il profilo operativo – oltre all'introduzione di un piano triennale di attività, coerente con gli obiettivi del programma nazionale della ricerca – è stata aggiunta l'autorizzazione ad eseguire, a pagamento, studi, ricerche e consulenze anche per conto di altri soggetti (in origine limitati soltanto a favore del Ministero dell'Agricoltura), pubblici o privati (art. 15 lett. e del decreto legislativo n.454 del 1999).

L'art. 14 della legge 6 luglio 2002, n. 137, ha previsto l'istituzione del Consiglio scientifico, quale nuovo organo dell'Ente.

Con i decreti ministeriali del 21 maggio e del 14 ottobre 2004 sono stati approvati, rispettivamente, il nuovo statuto ed il regolamento di organizzazione e funzionamento dell'I.N.R.A.N.

E' in via di definizione la stesura del regolamento di amministrazione e contabilità, che tiene conto dei principi affermati, in materia di bilancio, dalla legge 3 aprile 1997, n. 94 e dal regolamento approvato con il D.P.R. 27 febbraio 2003, n.97.

3 – Organi istituzionali: nomina e compensi spettanti

3.1 Nomina e composizione

In base alla disciplina contenuta nel citato decreto legislativo n. 454 del 1999, come modificata dalla legge 6 luglio 2002 n. 137, sono organi dell'INRAN, tutti di durata quadriennale: a) il Presidente; b) il Consiglio di amministrazione; c) il Consiglio scientifico; d) il Collegio dei revisori dei conti.

In previsione del riordino previsto dal decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, l'Istituto ha avuto una gestione commissariale dal 14 novembre 1997 al 14 giugno 2001, data di insediamento del consiglio di amministrazione.

Successivamente, in seguito all'entrata in vigore della legge 6 luglio 2002, n. 137, di cui si è fatto cenno, sono stati sciolti gli organi ordinari di governo e nominati, con i decreti nn. 753 e 759 del 26 luglio dello stesso anno, rispettivamente, il commissario ed il subcommissario. La nuova gestione commissariale è terminata il 14 luglio 2003, data del decreto di ricostituzione del Consiglio di amministrazione.

A) Il Presidente

Il Presidente, che ha la rappresentanza legale dell'Istituto, è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, "tra personalità di alta qualificazione scientifica nelle discipline oggetto dell'attività di ricerca" (art.14 dec.legs.454/99, come modificato dall'art.14 della legge n.137/2002), secondo le modalità previste dall'art. 6 del decreto legislativo 5 giugno 1998 n. 204.

Nel rispetto delle modalità previste dalle citate disposizioni, è stato nominato, con il D.P.C.M. 18 ottobre 2002, il Presidente attualmente in carica, che ha assunto le proprie funzioni in data 23 settembre del 2003.

B) Il Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n.454 del 1999, il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente (dell'Istituto), e da quattro membri, nominati con decreto del Ministro (delle politiche agricole e forestali), di cui due designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano".

Il Consiglio delibera sulle attività di ricerca, sul funzionamento dell'Istituto, sulle modifiche statutarie, sui regolamenti concernenti l'organizzazione, il personale e la gestione finanziaria e contabile, ed esercita tutte le altre competenze non riservate da disposizioni di legge, statutarie o regolamentari ad altri organi dell'Istituto stesso.

I componenti dell'attuale Consiglio di amministrazione sono stati nominati con il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 14 luglio 2003.

Nel corso dell'anno 2003 il nuovo Consiglio di amministrazione ha tenuto quattro riunioni: il 29 luglio, il 23 settembre, il 25 novembre ed il 18 dicembre.

C) Il Consiglio scientifico

Il Consiglio scientifico, previsto dall'articolo 14 della legge n. 137 del 2002, è composto dal Presidente dell'Istituto e da due membri nominati dal Ministro delle politiche agricole e forestali, di cui uno designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. È l'organo di indirizzo, di coordinamento e controllo delle attività di ricerca dell'Istituto.

I componenti dell'attuale Consiglio scientifico, escluso il Presidente, sono stati nominati con i decreti del Ministro delle politiche agricole e forestali n.836 del 14 luglio 2003 e n. 858 del 3 marzo 2004. L'Organo si è insediato il 19 marzo 2004.

D) Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre revisori effettivi e due supplenti. Un revisore effettivo ed uno supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze. Il revisore effettivo designato dal Ministro dell'economia assume le funzioni di Presidente del Collegio. Tutti i componenti del Collegio devono essere iscritti al registro di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n.88 del 1992.

I componenti dell'attuale Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 14 luglio 2003.

Nel corso dell'anno 2003, il nuovo Collegio dei revisori dei conti ha tenuto due sedute: il 18 settembre (verbale n.1) e il 15 dicembre (verbale n. 2).

Il precedente Collegio nel corso della prima parte dell'anno 2003 ha tenuto tre riunioni: il 7 marzo (verbale n.284), il 4 aprile (verbale n.285) e il 12 giugno (verbali nn.286 e 287).

3.2 Compensi spettanti

I compensi spettanti agli organi di governo dell'Istituto sono determinati, come dispone l'art. 14, comma 5, del citato decreto legislativo n.454 del 1999, con decreto del Ministro vigilante, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Con il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 23 luglio 2004, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stati rideterminati i compensi spettanti ai componenti degli organi istituzionali dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione.

In base a tale provvedimento, al Presidente dell'Istituto spetta un compenso annuo lordo di euro 60.258,00; la misura del precedente compenso ammontava ad euro 49.218,34. A ciascun componente del Consiglio di amministrazione spetta un compenso annuo lordo di euro 12.051,00; la precedente misura ammontava ad euro 9.812,68.

Al Presidente del Collegio dei revisori dei conti spetta un compenso annuo lordo di euro 9.642,00; la precedente misura ammontava ad euro 7.850,14. A ciascun componente effettivo del Collegio spetta un compenso annuo lordo di euro 8.034,00; la precedente misura ammontava ad euro 6.559,00. A ciascun componente supplente spetta un compenso annuo lordo di euro 1.500,00; la precedente misura ammontava ad euro 1.291,14.

Le nuove misure dei compensi decorrono, secondo quanto stabilito dal citato decreto, <<dalla data di insediamento dei rispettivi organi>>.

Oltre ai menzionati compensi annui, lo stesso provvedimento prevede la corresponsione di un gettone di presenza, pari ad euro 103,00, per la partecipazione alle sedute del Consiglio di amministrazione, con il divieto di cumulo per più sedute nella stessa giornata.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione, assunta nella seduta del 28 settembre 2004, ancora all'esame delle Amministrazioni vigilanti, è stato stabilito il compenso annuo lordo spettante ai componenti del Consiglio scientifico, escluso il Presidente, nella misura di euro 12.051,00.

I compensi spettanti al Commissario ed al subcommissario erano stati stabiliti, come emerge dalla nota n. 113924, in data 16 dicembre 2002, del Ministero delle politiche agricole e forestali, nella misura, rispettivamente, di euro 77.500,00 e di euro 10.350,00.

4 - Personale

4.1 Direttore generale

L'art. 14, comma 6, del decreto legislativo n. 454 del 1999, disciplina il procedimento di nomina, la posizione giuridica ed economica del Direttore generale dell'Istituto.

Il Direttore generale è nominato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente, tra esperti di elevata qualificazione professionale in campo scientifico, amministrativo o aziendale. Il suo rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato. Il compenso, ai sensi del nuovo statuto (art. 8, comma 5) è determinato con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Con delibera del 26 giugno 2002, il Consiglio di amministrazione ha proceduto alla nomina del nuovo Direttore generale, il cui compenso lordo annuo ammonta ad euro 116.103,04, ivi compresa la XIII mensilità.

4.2 Personale delle qualifiche inferiori

Il personale in servizio al 31 dicembre 2003 ammontava a 117 unità, a fronte di 120 unità risultanti dalla pianta organica stabilita in via provvisoria, in applicazione della norma di cui all'articolo 34, comma 3, della legge n. 289 del 2002, e a fronte di 164 unità stabilita dalla pianta organica definitiva approvata nel 2004 unitamente al regolamento di organizzazione e funzionamento.

Il blocco delle assunzioni del personale a tempo indeterminato, previsto dalle vigenti disposizioni in materia, ha impedito il normale processo di sostituzione del personale cessato per limiti di età, con conseguente tendenziale progressivo "invecchiamento" medio dei dipendenti dell'Ente.

E' proseguita, anche durante l'anno in riferimento, l'utilizzazione di personale con contratto a tempo determinato², la cui spesa (esclusi gli oneri riflessi), è stata di

² Il numero degli assunti con contratto a t.d. non può superare il 10% dei posti previsti in organico, salvo che non siano impegnati in progetti di ricerca commissionati da enti esteri o organismi internazionali, come nel caso di specie (cfr. note b), c) e d) del seguente prospetto). Il conferimento di assegni di ricerca è previsto dall'art. 51,c.6, della legge (finanziaria) n.449/1997 a favore di ricercatori già

euro 1.516 mila, con un aumento, rispetto all'anno precedente (632 mila), di oltre 884 mila euro. Tale spesa, a decorrere dal 2003, comprende anche quella per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che hanno coinvolto, durante lo stesso anno, 64 unità di collaboratori. La spesa sostenuta nell'esercizio 2003 per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, posta a carico degli specifici programmi di ricerca, ammonta a circa 800.000 euro.

La spesa per i ricercatori in posizione di assegnista o dottorato di ricerca è stata di euro 249 mila, che risulta di poco superiore a quella sostenuta, per la stessa causa, nell'anno precedente (244 mila euro). Va al riguardo precisato che i costi di tale personale gravano in massima parte sui finanziamenti per specifici programmi di attività. Infatti, i piani finanziari dei progetti di ricerca prevedono espressamente la copertura dei costi del personale impiegato.

Complessivamente sono state utilizzate 207 unità, di cui 64 a titolo di collaborazione coordinata e continuativa.

Nel prospetto che segue sono indicati la dotazione organica vigente al 31 gennaio 2002 e al 31 gennaio del 2003, nonché il numero del personale in servizio alle stesse date. Non viene indicata la composizione della pianta organica stabilita in via provvisoria, essendo stata sostituita da quella approvata nel corso dell'anno 2004.

Personale dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione

Livello	Profilo	Dotazione Organica Definitiva		Personale in servizio		Posti vacanti		Personale a contratto ex art. 23 DPR n. 171/91		Assegnazioni Ricerca	
		002	003	002	003	002	003	002	003	002	003
I	Dirigente Ricerca Dirigente Tecnologo			-	--						
I	Primo Ricercatore Primo Tecnologo Dirigente Fascia(a)	5	5	5	5	-	-	-	-		
II	Ricercatore Tecnologo Dirigente	3	3	4	4			7 (b)	1 (b)	4	2
V	Collaboratore Tecn. E.R. Funzionario di Amm.ne	0	9	9	9	9	9	3 (c)	(c)		
V	Collaboratore Tecn. E.R. Funzionario di Amm.ne	4	4	-	-	-	-				
I	Collaboratore Tecn. E.R. Operatore Tecnico Collaboratore di Amm.ne	4	4					(d)	3 (d)		
II	Operatore Tecnico Operatore di Amm.ne Collaboratore di Amm.ne			0						5	2
III	Ausiliario Tecnico Operatore Tecnico Operatore di Amm.ne						2				1
X	Ausiliario Tecnico Operatore di Amm.ne Ausiliario di Amm.ne	1	1	-	-	0	0				
		-	-	-	--	-	--				
		64	64	20	17	4	7	3	2	4	2

- (^a) Confluito nell'unica qualifica di dirigente ai sensi del Decreto Legislativo n. 165/2001 e succ. mod..
- (^b) di cui 7 e 5 (rispettivamente per il 2002 e 2003) su programmi di ricerca internazionali.
- (c) di cui 2 e 1 (rispettivamente per il 2002 e 2003) su programmi di ricerca internazionali.
- (d) di cui 1 e 2 (rispettivamente per il 2002 e 2003) su programmi di ricerca internazionali.

La nuova pianta organica annessa al regolamento di organizzazione e funzionamento approvato nel corso dell'anno 2004 prevede una dotazione complessiva di 164 unità di personale, ripartite secondo i livelli e profili professionali risultanti dal seguente prospetto. Di conseguenza, la pianta organica provvisoria, determinata sulla base del personale in servizio alla data del 31 dicembre 2002, non ha avuto alcun effetto giuridico. Durante l'anno 2003 la consistenza del personale in servizio all'inizio dello stesso anno ha subito una riduzione di tre unità. Giova inoltre rilevare che non esiste piena corrispondenza tra le qualifiche e profili professionali rivestiti dal personale in servizio al 31 dicembre 2003 e quelli previsti dalla nuova pianta organica esposta nel seguente prospetto.

AREA TECNICA				AREA AMMINISTRATIVA			
I	Dirigente di ricerca e tecnologo	=	6	II	Dirigente prima fascia	=	1
II	Primo ricercatore e tecnologo		17	III	Dirigente seconda fascia	=	1
III	Ricercatore e tecnologo		32	IV	Funzionario amm.ne	=	5
IV	Collaboratore tecnico		10	V	Funz. e collab. amm.ne	=	5
V	Collaboratore tecnico		14	VI	Collaboratore amm.ne	=	5
VI	Collaboratore e Operatore tecnico		18	VII	Coll. e Operat. amm.ne	=	9
VII	Operatore tecnico		6	VII	Operatore amm.ne	=	7
VIII	Operatore tecnico		10	I			
IX	Ausiliario tecnico		3	IX	Oper. e Ausil. Amm.ne	=	11
X	Ausiliario tecnico		4	X	Ausiliario amm.ne	=	0
TOTALI PER AREA			120				44
TOTALE GENERALE				= 164			

Nel prospetto che segue è indicata la consistenza complessiva del personale dell'Istituto al 31 dicembre 2002 ed al 31 dicembre 2003, compreso quello assunto con contratto a tempo determinato, escluse le collaborazioni coordinate e continuative.

Dati analitici	Anno	
	2002	2003
1. Consistenza		
Contr. a tempo indeterminato	120	117
Contr. a tempo determinato; - ex.art. 23 CCNL/02 (progetti di ricerca)	23	14
- ex art. 59 co 6 L. 449/97 (ass.ric.)	14	12
Consistenza complessiva	157	143



4.3 Oneri per il personale

Nella tabella che segue sono esposti gli oneri del personale sostenuti dall'Ente nel corso dell'anno 2003, posti a confronto con quelli dell'anno precedente.

(in euro)

	2002	2003	Differenze
Fondo per i rinnovi contrattuali (Istituito nel 2003)	-	172.528,73	172.528,73
Stipendi ed altri assegni fissi	3.221.212,88	3.210.659,45	-10.553,43
Indennità di rischio	5.195,38	4.336,78	-858,60
Fondo di miglioramento dell'efficienza	581.732,19	575.182,65	-6.549,54
Missioni all'interno	22.928,45	22.358,54	-569,91
Missioni all'estero	72.257,01	65.071,55	-7.185,46
Contributi previdenziali ed assistenziali	1.214.218,12	1.143.739,83	-70.478,29
INAIL	20.780,00	27.695,00	6.915,00
Iniziative ed interventi per il benessere del personale	4.448,76	14.510,20	10.061,44
Stipendi per il personale a contratto a tempo indet.	14.178,77	14.749,29	570,52
Indennità art. 22 DPR 171/91	21.511,40	25.381,29	3.869,89
Arretrati stipendiali	622.343,56	50.424,09	-571.919,47
Stipendi per contratti a tempo det. e collab. coord. cont.	631.997,15	1.516.289,04	884.291,89
Dottorati di ricerca e assegni di ricerca	244.041,12	248.858,86	4.817,74
IRAP	414.784,13	460.510,56	45.726,43
Indennità previste dal CCNL marzo 1998 e febbraio 2002	128.287,83	129.000,00	712,17
TOTALE CAT. II	7.219.916,75	7.681.295,86	461.379,11
ACCANTONAMENTO TFR (a) polizza INA	484.970,25	578.557,37	93.587,12
TOTALE GENERALE	7.704.887,00	8.259.853,23	554.966,23

Per quanto attiene all'accantonamento per il T.F.R, va rilevato che l'importo indicato nel prospetto è quello pagato annualmente all'INA per la copertura assicurativa della stesa indennità. Tale spesa è iscritta al cap. 3.00.00 - catg.13^a, spese in c/capitale. Inoltre, ai capitoli 5.00.00 e 5.01.00 - catg. 15^a, spesa in c/capitale - è iscritta la spesa per il pagamento dell'indennità di anzianità, o TFR, a favore del personale cessato nel corso dell'anno. Quest'ultima spesa, ammontante ad euro 97.221,83 per l'anno 2002 e ad euro 632.375,42, per l'anno 2003, viene rimborsata, come risulta dalla relazione al conto consuntivo, da parte dell'INA. Salve situazioni pregresse, non interamente coperte dall'assicurazione INA, di regola l'Ente provvede ad anticipare l'indennità spettante all'interessato, a titolo di TFR, per poi ottenerne la restituzione dall'INA.

Nel corso dell'esercizio 2002, come accennato nel precedente referto, è stato portato a compimento l'adeguamento della polizza INA, per la regolarizzazione di posizioni pregresse, versando allo stesso Istituto l'importo complessivo di euro 1.433.587,55, ivi compreso il premio assicurativo relativo allo stesso esercizio. Tale importo è superiore a quello indicato nel conto economico, in quanto riguarda la competenza economica di più esercizi.

5– Assetto amministrativo ed Organi di controllo interni

5.1 Ripartizione delle funzioni istituzionali

Non è stata ancora data completa applicazione all'ordinamento sulla dirigenza, quale risulta dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni.

Al riguardo, la stessa previsione di cui all'art. 14, comma 6, del decreto legislativo n.454 del 1999 di un Direttore generale responsabile della gestione impone all'INRAN una distinzione fra le funzioni di indirizzo e controllo, intestate agli organi di governo dell'Ente, ed un'attività di gestione, rientrante nella competenza del Direttore generale. Tale distinzione è imposta anche dal citato decreto legislativo n.165/2001, che individua, tra l'altro, le attribuzioni del personale dirigente.

In tal senso dispongono, peraltro, sia il nuovo statuto che il nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente stesso.

L' art. 9, comma 2, dello statuto stabilisce, infatti, che l'Ente sia organizzato <<sulla base del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e di controllo e attuazione e gestione, con decentramento verso le strutture gestionali ed operative nell'ambito degli indirizzi generali e dei programmi fissati dagli organi di governo>>. Inoltre, il regolamento di organizzazione e funzionamento prevede, oltre al piano triennale di attività (art.3), un "piano budget" (art.4), che ne rappresenta il dettaglio analitico ed operativo, la cui <<realizzazione è affidata alla responsabilità del direttore generale, ai dirigenti amministrativi ed ai coordinatori delle aree scientifiche e tecnologiche>>. Il Direttore generale, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dello statuto e dell'art. 13, comma 1, del citato regolamento, <<è responsabile della gestione dell'Ente e, nei termini fissati negli articoli precedenti, dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Presidente>>. Ai sensi dello stesso art. 13, comma 2, del regolamento <<esercita autonomi poteri di spesa e di acquisizione di entrate, e adotta, nei limiti delle normative contabili, i relativi atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno nelle materie a lui demandate>>.

5.2 Organizzazione dei Servizi

L'attività di ricerca (fondamentale, applicata e tecnologica), svolta secondo i programmi previsti dal piano triennale, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e della libertà scientifica e nell'ambito del finanziamento dei programmi approvati, è articolata, ai sensi dell'art. 15 del regolamento di

organizzazione, in: a) aree scientifiche e tecnologiche; b) programmi scientifici e progetti speciali; c) aree territoriali.

5.3 Comitato Scientifico

L'art. 10 del regolamento di organizzazione e funzionamento prevede la costituzione di un Comitato Scientifico, organo consultivo, composto da sette membri, di cui quattro nominati dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente, scelti tra esperti di alta qualificazione scientifica, e tre eletti dal personale di ruolo dell'Ente tra i ricercatori e tecnologici.

I componenti del Comitato restano in carica quattro anni.

Ai componenti del Comitato spetta un gettone di presenza per le sedute del Comitato stesso, il cui importo è determinato con delibera del Consiglio di amministrazione da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti, nonché il rimborso delle spese di missione, ove spettanti secondo la vigente normativa.

Il Comitato non risulta ancora costituito.

Anche se tale organo è chiamato a svolgere un'attività meramente consultiva su richiesta del Presidente o del Consiglio di amministrazione, sembra opportuno segnalare l'esigenza che venga stabilita, da parte degli organi competenti, una puntuale delimitazione delle sue funzioni, al fine di evitare interferenze e sovrapposizioni con le funzioni svolte dal Consiglio scientifico.

5.4 Controllo interno

L'Ente risulta ancora privo di un compiuto sistema per il controllo interno. Il nuovo statuto, all'art. 11, prevede l'istituzione di un sistema di controllo interno, il cui funzionamento è demandato ad un apposito regolamento.

Un assetto compiuto del sistema di controllo interno è necessario al fine di consentire una più approfondita valutazione dell'attività dell'Ente, sia sotto il profilo del conseguimento degli obiettivi strettamente gestionali affidati alla dirigenza amministrativa sia con riguardo ai risultati dell'attività di ricerca, in termini di impatto complessivo rapportato alle risorse umane, finanziarie e strumentali utilizzate nei singoli programmi.

5.5 Collegio dei revisori dei conti

Il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile è esercitato dal Collegio dei revisori dei conti, che, ai sensi dell'art. 7 del nuovo statuto, è tenuto al rispetto delle <<modalità e della disciplina previste dalla normativa vigente>>.

L'art. 9 del nuovo regolamento di organizzazione, nel disciplinare le specifiche competenze del Collegio dei revisori dei conti, stabilisce, in linea di principio, che lo stesso esercita <<le funzioni di cui all'art. 2403 del codice civile, in quanto applicabili>>.

Al riguardo, in seguito alla recente riforma del diritto societario, che ha modificato, tra l'altro, i compiti del collegio sindacale indicati nel citato articolo, separando le funzioni di controllo sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da quelle di controllo contabile, da attribuire queste ultime ad un revisore o ad una società di revisione, va segnalata l'esigenza di confermare con una norma da inserire nell'emanando regolamento di amministrazione e contabilità, il mantenimento in capo al Collegio dei revisori anche delle funzioni di controllo contabile.

Nel precedente referto era stata segnalata l'opportunità che il Collegio dei revisori effettuasse con cadenza trimestrale, <<i controlli e i riscontri sulla consistenza della cassa e sulla esistenza dei valori, dei titoli di proprietà, sui depositi e sui titoli a custodia>>. Al riguardo giova far presente che, in mancanza del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente, dovrebbe trovare applicazione la norma di cui all'articolo 79, comma 2, del regolamento approvato con il D.P.R. n.97 del 2003, che prescrive tale obbligo.

5.6 Comitato di valutazione scientifica e tecnologica

In relazione alla specifica collocazione dell'Istituto nell'ambito degli enti di ricerca, il regolamento di organizzazione e funzionamento prevede, all'art. 11, la costituzione, secondo quanto prescritto dagli artt. 8 e 17 del decreto legislativo n. 454 del 1999, di un Comitato di valutazione dei risultati dell'attività scientifica e tecnologica, secondo criteri e modalità stabiliti dal Comitato di indirizzo per la

valutazione della ricerca di cui all'art. 5, comma 1, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n.204.

Il presidente ed i componenti sono nominati con provvedimento del Presidente dell'Ente, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione. Con la medesima delibera sono determinati le modalità di funzionamento dell'organo, la durata in carica dei singoli componenti e l'importo dei loro compensi, da sottoporre, per quest'ultimo punto, all'approvazione dei Ministeri vigilanti. Il Comitato in parola non risulta ancora costituito.

6 - Attività istituzionale

Nel volume intitolato "CONSUNTIVO ATTIVITA'", che è la relazione compilata annualmente dall'Istituto, l'attività di ricerca svolta dall'Istituto stesso durante l'anno 2003 viene così riassunta: <<88 programmi di ricerca; 128 lavori pubblicati su riviste nazionali ed internazionali; coordinamento di 4 grandi progetti strategici di interesse nazionale finanziati dal MiPAF; relazioni e comunicazioni a 180 convegni scientifici nazionali e internazionali; partecipazione a 68 gruppi di lavoro nazionali ed internazionali>>. L'attività di formazione ed aggiornamento è consistita nell'insegnamento impartito da ricercatori dell'Ente presso 13 corsi "in lauree di primo e secondo livello", presso 28 corsi "in Scuole di Specializzazione", presso 22 corsi di formazione post-universitari. L'Istituto, nel corso dello stesso anno, ha curato le attività di informazione nutrizionale, educazione alimentare e tutela del consumatore, realizzando numerose iniziative, a larga e larghissima diffusione, destinate soprattutto alla popolazione generale ed alle scuole; la 3^a revisione delle "Linee guida per una sana alimentazione italiana", già disponibile su Web e in via di diffusione in milioni di copie attraverso la stampa nazionale e locale; l'aggiornamento delle "Tabelle di composizione degli alimenti", destinate al grande pubblico, ai nutrizionisti, ai ricercatori ed alle imprese agroalimentari; la realizzazione del progetto/concorso educativo denominato "Un gioco da ... tavola", destinato alle scuole elementari e medie inferiori svolto in collaborazione con l'UNICEF-Italia; pieghevole "Alimenti Sani e Sicuri – 8 consigli per le famiglie", stampato e distribuito da COOP in 700.000 copie.

Va segnalata l'importanza, anche sotto l'aspetto economico generale, che potrebbe assumere, nel campo della ricerca curata dall'Ente, il raccordo con gli operatori del settore agroalimentare, indispensabile presupposto per creare sinergie per una pianificazione delle attività di ricerca coerente con le esigenze di innovazione e sviluppo del sistema produttivo nazionale e con quelle, non meno importanti, della tutela della salute e degli interessi del consumatore.

In tale direzione vanno gli accordi-quadro stipulati dall'Ente con alcuni organismi rappresentativi, a livello nazionale ed internazionale, degli interessi di operatori del settore (UNIONCAMERE, FEDERALIMENTARE, ASSOCARNI, AIDI, ASSOLATTE, FEDERSALUS, HMI –Hospital Management Italia). Tali accordi, secondo quanto chiarito nella menzionata relazione, <<sono incentrati sulla cooperazione allo sviluppo e collaborazione tecnico-scientifica finalizzate allo studio, alla ricerca, alla informazione e alla promozione, alla tutela e alla valorizzazione delle produzioni agro-

zootecnica e delle attività artigianali, industriali e commerciali ad esse connesse, nel più ampio ambito della tutela del consumatore>>.

Vanno inoltre segnalati i protocolli di intesa stipulati dall'Ente con alcune Società Scientifiche operanti nel settore sanitario e nutrizionale (Società Italiana di Pediatria, Società Italiana di Gastroenterologia, Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica).

Nel 2003 l'INRAN ha attivato numerose iniziative dirette al pubblico, che, in considerazione della vasta eco riscossa, continueranno a produrre i loro effetti anche durante l'anno successivo.

L'Istituto ha partecipato al "SANA 2003" con l'organizzazione del convegno denominato "Processo al Biologico. Tutta la verità niente altro che la verità", che è stato selezionato dall'Ente Fiere e Comunicazioni, quale evento di punta della manifestazione per il suddetto anno. Evento di grande successo è stato il Primo Congresso Nazionale SISS/INRAN: "Ruolo dell'analisi sensoriale per la valorizzazione delle produzioni alimentari italiane". Altre iniziative che meritano di essere ricordate in quanto produrranno effetti anche negli anni successivi, è quella assunta in collaborazione con la Confederazione Italiana Agricoltori (CIA), per incentivare il consumo degli agrumi e quella consistente nella diffusione, mediante un organo di stampa di elevata tiratura, della scheda nutrizionale informativa, che sarà inoltre distribuita anche presso gli istituti scolastici.

Nei prospetti che seguono sono indicati, raggruppati per le quattro aree in cui si suddivide l'attività di ricerca, i programmi riuniti in tematiche omogenee.

A rea 1	Studi nutrizionali per la tutela della salute dell'uomo	N. progetti 39	Mesi/uo mo	Coll.ni esterne: a) persone b) istituzioni
	1.1 Assorb. Trasporto e metabo-lismo di micronutrienti a livello in-testinale, epatico	7	130	a) 25
	1.2 Studi di biodisponibilità di nutrienti	2	32	a) 6 b) 1
	1.3 Antiossidanti e stress os-sidativi	10	205 in parte non evidenziati	a) 27 b) 2
	1.4 Nutrizione e risposta immu-nitaria	4	76	a) 16
	1.5 Nutrizione e funzioni metabo-liche dell'uomo	7	400	a) 73
	1.6 Studi di popolazione sul ri-schio alimentare	9	202	a) 31

A rea 2	Studi sulla qualità degli alimenti	N. progetti 35	Mesi/uo mo	Coll.ni esterne: a) persone b) istituzioni
	2.1 Carne e derivati	2	13	a) - b) -
	2.2 Latte e derivati	4	32	a) 11
	2.3 Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	7	92 in parte non evidenziati	a) 26 b) 2
	2.4 Cereali e derivati	6	92	a) 23 b) 18
	2.5 Ortaggi e frutta	5	161	a) 13 b) -
	2.6 Altri elementi	2	38	a) 6 b) -
	2.7 Banca dati di composizione degli alimenti	5	119	a) 16 b) -
	2.8 Sviluppo di metodologie	4	36	a) 7 b) -

A rea 3	Studi di consumi alimentari ed educazione alimentare	N. progetti 9	Mesi/uo mo	Coll.ni esterne: a) persone b) istituzioni
	3.1 Consumi alimentari	2	52	a) 7 b) 2
	3.2 Motivazione delle scelte ali- mentari	4	58	a) 31 b) -
	3.3 Educazione ed informazione alimentare	3	34	a) - b) -
A rea 4	Sostenibilità e sviluppo dei sistemi agroalimentari	N. progetti 5	Mesi/uo mo	Coll.ni esterne: a) persone b) istituzioni
	4.1 Analisi multidimensionale del-la sostenibilità dei sistemi	3	15 in parte non evidenziati	a) 32 b) -
	4.2 Biotecnologie vegetali	2	184	a) 14 b) -
	TOTALE PROGETTI	88		

Per le collaborazioni esterne, nei progetti sono indicati i nominativi delle persone partecipanti e la denominazione dell'Amministrazione, dell'Istituzione o dell'Organismo di appartenenza, oppure sono indicati soltanto le Amministrazioni, le Istituzioni o gli Organismi coinvolti nella realizzazione del progetto, senza alcun riferimento al numero delle persone fisiche che vi saranno effettivamente impegnate.

Oltre alla realizzazione dei menzionati progetti, l'Ente, nel corso dell'anno 2003, è stato impegnato nella realizzazione dei sottoelencati progetti strategici, di interesse nazionale, approvati e finanziati dal Ministero delle politiche agricole e forestali

- 1) Piano di educazione alimentare;
- 2) Piano di comunicazione istituzionale;
- 3) Progetto "OGM in agricoltura".

7.- Gestione finanziaria

Il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2003, redatto secondo i criteri e le modalità previste dal regolamento di cui al D.P.R. n.696/1979, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione del 29 aprile 2004 e da entrambe le Amministrazioni vigilanti, come emerge dalla nota del Ministero delle politiche agricole e forestali n. 90949 del 5 agosto 2004.

7.1 Le entrate e le uscite

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della situazione finanziaria dell'Ente in cui si evidenzia l'incremento delle entrate, pari al 20,8% rispetto all'esercizio precedente dovuto, come verrà specificato in seguito, all'assegnazione da parte del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'esercizio 2003 di maggiori risorse.

(in euro)

Esercizio	2002	2003
Entrate	23.986.016,90	29.471.550,21
Uscite	15.959.741,20	17.356.620,24
Avanzo finanziario	+ 8.026.275,70	+ 12.114.929,97

ENTRATE

	Somme accertate (euro)	
	2002	2003
TITOLO II Entrate derivanti da trasferimenti correnti	18.911.276,10	25.546.563,51
TITOLO III Altre Entrate	1.048.145,54	1.503.871,43
TITOLO IV Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	285.415,64	277.235,81
TITOLO VI Accensione di prestiti	1.679.866,44	
Totale parziale	21.924.723,72	27.327.670,75
TITOLO VII Partite di giro	2.061.293,18	2.143.879,46
TOTALE ENTRATE	23.986.016,90	29.471.550,21

a. – Le entrate

Le entrate da trasferimenti correnti ammontano complessivamente a 25,5 milioni di euro, superiori rispetto all'esercizio precedente, ammontanti ad euro 18,2 milioni di euro, di circa il 35%. Le entrate derivano dal contributo ordinario, pari ad euro 4,2 milioni, da due contributi straordinari, ammontanti complessivamente ad euro 10,5 milioni, da un contributo finalizzato, pari ad euro 9,4 milioni, e da altri trasferimenti da parte sia dello Stato che da altri enti pubblici, per l'importo complessivo di euro 1,4 milioni.

I ricavi da incarichi di studio (titolo III, cat. VII) sono stati pari ad euro 263 mila. A tali ricavi si aggiungono 159 mila euro per recuperi e rimborsi diversi (titolo III, catg. IX), e 1.033 mila euro derivanti da contributi per ricerche finanziate dalla U.E. e da Organismi internazionali, nonché 49 mila euro per entrate e proventi diversi (titolo III – cat. X). Complessivamente le entrate del titolo III ammontano ad euro 1.504 mila.

Va rilevato che il 93,48% delle entrate dell'Istituto provengono dal Ministero delle politiche agricole e forestali, delle quali il 16,5% sono erogate a titolo di contributo ordinario ed il restante 83,5% per contributi straordinari, finalizzati all'esecuzione di determinati progetti o al perseguimento di determinati obiettivi di interesse nazionale o anche comunitario.

Allo stato, il maggiore committente dell'Istituto è rappresentato dal Ministero vigilante. Nonostante l'ampia autonomia riconosciuta all'Istituto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, quale ente pubblico di interesse nazionale, non par dubbio che sotto l'aspetto funzionale, in considerazione della natura della prevalente fonte di finanziamento, la sua posizione resta quella di ente strumentale rispetto allo svolgimento delle funzioni del citato Ministero.

L'Istituto opera nel campo della ricerca. Nonostante la sua attività risulti circoscritta dalle vigenti disposizioni al settore alimentare, non va sottovalutato il rischio di possibili interferenze o sovrapposizioni con analoghe attività di ricerca, anche per fini analoghi, svolte, di fatto, nello stesso settore da altri Istituti, anch'essi finanziati dallo Stato, che fanno capo allo stesso Ministero vigilante o ad altri Ministeri (della salute e dell'istruzione università ricerca).

Al fine di evitare il rischio di eventuali duplicazioni di attività, con la conseguente duplicazione delle relative spese, questa Corte segnala al Ministero vigilante ed in particolare agli Organi di governo dell'Istituto l'esigenza di prestare la massima attenzione nella definizione dei campi di attività dell'Istituto stesso,

verificando, di volta in volta, che analoga attività non sia stata già iniziata o programmata, nello stesso settore, da parte di altri Istituti pubblici.

USCITE

	Somme impegnate (euro)	
	2002	2003
SPESE CORRENTI		
- Spese Organi dell'Ente	112.326,90	118.347,12.
- Oneri per il personale	7.219.916,75	7.681.295,86.
- Spese acquisti beni e servizi	2.331.658,97	2.431.928,52.
- Trasferimenti passivi	570.953,89	3.249.096,06.
- Oneri finanziari	5.851,61	332,87
- Oneri tributari	46.740,39	54.688,64
- Restituzioni e rimborsi	33.463,20	89.829,61
Totale Titolo I	10.320.911,71	13.625.518,58
SPESE IN C/CAPITALE		
- Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	106.056,48	65.448,02
- Immobilizzazioni tecniche	258.149,01	310.841,39
- Polizza Collettiva INA a garanzia debito per fondo quiescenza personale	1.433.587,55	578.557,37
- Depositi cauzionali	2.635,00	
-- Indennità anzianità personale cessato dal servizio	97.221,83	632.375,42
Totale Titolo II	1.897.649,87	1.587.222,20
TITOLO III		
Anticipazioni di Tesoreria	1.679.886,44	
TITOLO IV: Partite di giro	2.061.293,18	2.143.879,46
TOTALE USCITE	15.959.741,20	17.356.620,24

b. – Le uscite

Nel 2003 l'importo complessivo delle spese impegnate nell'esercizio, al netto della voce "partite di giro", è pari a 15,2 milioni di euro, con un incremento del 10% circa rispetto al precedente esercizio, ammontanti a 13,9 milioni di euro.

L'importo complessivo della spesa corrente è stato pari al 13,6 milioni di euro, rappresentando circa il 91% degli impegni.

Tale spesa è costituita principalmente dalle voci "oneri per il personale", con un aumento del 6,4% rispetto al 2001, e "spese per acquisto di beni e servizi".

Quest'ultima spesa ammonta ad euro 2.432 mila, con un aumento, rispetto a quella dell'anno precedente, di circa il 4,3%. Le voci principali di tale categoria di spese sono quasi interamente finanziate da contributi finalizzati. Per l'esercizio 2003, vanno segnalate: a) la spesa per servizi ed incarichi speciali (euro 385 mila); b) la spesa per acquisto di reagenti, vetrerie ed altre per la ricerca scientifica (euro 331 mila euro); c) la spesa per acquisto libri, riviste, ecc. (euro 186 mila); d) la spesa per la manutenzione e riparazione di immobili (euro 240 mila); e) la spesa per procedure, programmi ed elaborazione dati (euro 200 mila). Queste spese concorrono per circa il 55% alla formazione dell'importo complessivo della categoria; la restante parte è rappresentata dalle spese per servizi generali: telefoni, posta, illuminazione, riscaldamento e manutenzioni varie.

Va al riguardo evidenziato che, in merito a tali spese, l'Ente ha tenuto conto di dei limiti spendibili fissati con il D.M. 29 novembre 2002, accantonando (legge n. 246/2002) nell'avanzo di amministrazione le risorse finanziarie indisponibili.

La spesa per gli organi dell'ente è stata di 118.347,12 euro (in aumento rispetto ai 112.326,90 euro del 2002).

Netta la diminuzione delle spese per oneri finanziari, pari a circa 332 euro rispetto ai 6 mila circa del 2002. Trattandosi di interessi passivi sullo scoperto bancario, la riduzione di tale voce di spesa è la conseguenza del mancato ricorso a tale forma di finanziamento.

E' da segnalare che nella voce "trasferimenti passivi" è compresa la somma di 3,25 milioni di euro concernente il trasferimento "di fondi di ricerca triennale ai soggetti istituzionali che collaborano ai relativi programmi".

Le spese in conto capitale ammontano a 1,6 milioni di euro, (1,9 milioni di euro nel 2002). Tali spese sono servite prevalentemente per l'adeguamento

della polizza INA relativa al fondo di quiescenza (TFR) del personale, pari ad euro 578.557,37, e per la corresponsione della stessa indennità a favore del personale cessato dal servizio durante l'anno 2003, pari ad euro 632.375,42, spesa che sarà quasi interamente restituita da parte dell'INA.

7.2 La situazione amministrativa e la gestione dei residui

La situazione amministrativa evidenzia un accentuato avanzo di amministrazione, pari a 28,1 milioni di euro, notevolmente superiore al corrispondente risultato del 2002, pari a 15,7 milioni di euro. Il risultato è la conseguenza: a) delle maggiori risorse poste a disposizione dell'Ente da parte del Ministero delle politiche agricole e forestali (finanziamenti straordinari); b) dei ritardi nelle riscossioni dei contributi stessi; c) dei rinvii di spese; e) dell'accantonamento previsto dal D.M. 29 novembre 2002 (legge n. 246/2002), di cui si è già parlato.

Situazione Amministrativa

(in euro)

	2002		2003	
	FONDO DI CASSA AL 1.1.2002-2003		3.767.407,02	
RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	15.980.066,70		22.382.707,40	
RISCOSSIONI C/RESIDUI	630.782,04	16.610.848,21	4.127.729,41	26.510.436,81
	-----		-----	
PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	13.747.333,37		14.861.437,20	
PAGAMENTI IN C/RESIDUI	1.685.675,62	-15.433.008,99	1.872.871,92	-16.734.309,12
AVANZO DI CASSA AL 31.12		4.945.246,24		14.721.373,93
RESIDUI ATTIVI PRECEDENTI	5.281.017,86		9.127.657,03	
ESERCIZI				
RESIDUI ATTIVI DELL'ESERCIZIO	8.005.950,73	13.286.968,59	7.088.842,81	16.216.199,84

				33			
2002-2003				-----		-----	
RESIDUI	PASSIVI	PRECEDENTI	289.420,76		289.625,87		
ESERCIZI							
RESIDUI	PASSIVI	DELL'ESERCIZIO	2.212.407,83	-2.501.828,59	2.495.183,04		-2.784.808,91
2002-2003							
AVANZO DI AMM.NE AL 31/12				15.730.386,24		28.152.764,86	

La gestione dei residui

La massa dei residui attivi ha raggiunto, al 31 dicembre 2003, l'importo di 16,2 milioni di euro (13,2 nel 2002), di cui 9,1 milioni derivanti da esercizi precedenti. Si riferiscono, per la maggior parte, ai contributi disposti dal Ministero delle politiche agricole e forestali, dal Ministero della Salute e da Istituzioni internazionali (soprattutto U.E.), per attività in parte già eseguite.

Per ciò che concerne i residui sorti nell'esercizio 2003, la quota più elevata attiene ai contributi pluriennali erogati dal Ministero delle politiche agricole e forestali, concessi per varie attività di ricerca, per circa 6,8 milioni di euro. Il resto è relativo a varie attività di studio e ricerca, anche a favore di soggetti privati.

Risultano ancora alcuni residui attivi provenienti dagli esercizi 1995 e 1997 per i quali si segnala l'esigenza di porre in essere adeguate iniziative per la loro riscossione, soprattutto se si tratta di crediti soggetti a prescrizione.

La massa dei residui passivi, pari a 2,7 milioni di euro, aumentata rispetto al 2002 (circa 2,5 milioni di euro), proviene prevalentemente dall'esercizio 2003 (2,5

Nel seguente prospetto sono riportati i dati relativi ai residui accertati al 31 dicembre 2003.

(in euro)

RESIDUI ATTIVI	
Consistenza all'inizio del 2003	+13.286.968,59
Riscossione effettuate nell'anno 2003	- 4.127.729,41
Differenza	+9.159.239,18
Decremento a seguito di riaccertamento	-31.882,15
Differenza	+9.127.657,03

Residui di nuova formazione del 2003					+7.088.842,81
Consistenza residui attivi al					+16.216.199,84
31/12/2003					
RESIDUI PASSIVI					
Consistenza all'inizio del 2003					+2.501.828,59
Pagamenti effettuati nell'anno 2003					-1.872.871,92
Differenza					+628.956,67
Eliminazioni a seguito di riaccertamento					-339.330,80
Differenza					+289.625,87
Residui di nuova formazione del 2003					-2.495.183,04
Consistenza residui passivi al					+2.784.808,91
31/12/2003					

7.3 Il conto economico

I dati riassuntivi del conto economico sono esposti nella tabella che segue.

Da tale tabella emerge un avanzo economico di euro 12,60 milioni; risultato notevolmente superiore a quello del precedente esercizio, ammontante ad euro 9,08 milioni. Tale risultato è stato conseguito grazie ai maggiori apporti straordinari e finalizzati da parte del Ministero vigilante.

CONTO ECONOMICO

(euro)

E		2002		2003	
Entrate					
Parte I	Correnti	19.959,4		27.050,4	
		21,64		34,94	
P	Componenti che non	384.591,	20.344.013	644.803,	27.695.238,45
Parte II	danno luogo a movimenti	72	,36	51	
	finanziari				
U					
Uscite					
P	Correnti	10.320,9		13.625,5	
Parte I		11,71		18,58	
P	Componenti che non	(a)	11.259.209	(b)1.463.	15.089.138,12
Parte II	danno luogo a movimenti	938.298,12	,83	620,15	
	finanziari				

	36	
Avanzo economico al 31/12	9.084.803,	12.606.099,72
	53	

- (a) Di cui euro 484.970,25 quota per accantonamento al TFR di competenza dell'esercizio.
(b) Di cui euro 729.573,69 quota per accantonamento al TFR di competenza dell'esercizio.

Nel conto economico dell'esercizio 2003 è stato incluso tra i costi di competenza dell'esercizio il valore di euro 729.573,69, quale accantonamento per il TFR. Per contro, all'INA, per la polizza relativa alla copertura della spesa per il TFR, è stata corrisposta la somma di euro 578.557,37. La differenza tra i due valori dimostra l'esistenza di situazioni debitorie non coperte dalla polizza assicurativa.

7.4 La situazione patrimoniale

Dalle tabelle che seguono, concordanti con il risultato del conto economico, emerge un rilevante incremento del patrimonio netto nel 2003, che raggiunge il valore di 31,4 milioni di euro (18,8 milioni nel 2002).

Le poste attive, a parte i crediti bancari e finanziari che si compensano con le voci corrispondenti del passivo, sono costituite: a) da crediti verso il Ministero delle politiche agricole e forestali e verso altre istituzioni pubbliche; b) dal valore dello stabile dove è posta la sede dell'Ente e delle ricostruzioni e dei ripristini; c) dal valore delle immobilizzazioni tecniche; d) dalla polizza INA a garanzia del fondo di quiescenza del personale.

Le passività sono invece costituite dalle somme rimaste da pagare, dal fondo per indennità di quiescenza del personale, dal fondo di ammortamento della sede, dal fondo di ammortamento delle apparecchiature scientifiche, mobili, macchine per ufficio ed automezzi; ammortamento determinato secondo i coefficienti fissati dal Ministero dell'economia e delle finanze, con il decreto del 31 dicembre 1988 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 1989) e successive modificazioni.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in euro)

Attività	2002		2003	
B.N.L. (Cassa)	4.945.2		14.721.373,93	
	46,24			
Residui attivi	13.286.		16.216.199,84	
	968,59			
Crediti bancari e finanziari	1.690.6		9.185,01	
	74,44			
Immobili	2.787.5		2.850.000,85	
	66,76			
Immobilizzazioni tecniche	7.463.9		7.321.265,07	
	36,80			
Apparecchiature scientifiche	452.37		452.376,72	
	6,72			
Investimenti mobiliari	4.258.4		4.525.579,02	
	80,52			
Totale		34.885.250,07		46.095.980,44
Passività				
Residui passivi	2.501.8		2.784.808,91	

	28,59		
Debiti bancari e finanziari	1.690.674,44		9.185,01
Fondi di accantonamento	4.629.434,18		4.726.632,45
Poste rettif. dell'attivo	452.376,72		452.376,72
Fondo ammort. Immobili	1.713.747,22		1.800.240,93
Fondo ammort. Immob. tecn.	5.026.249,75		4.854.697,53
Totale		16.014.310,90	14.618.941,55
Patrimonio netto		18.870.939,17	31.477.038,89

Sintesi dell'andamento della situazione patrimoniale

(euro)

	2002	2003
Avanzo economico esercizi precedenti	17.064.023,31	26.148.826,84
Disavanzo economico esercizi precedenti	(7.277.887,67)	(7.277.887,67)
Avanzo economico esercizio 2002/2003	9.084.803,53	12.606.099,72
Patrimonio netto al 31/12	18.870.939,17	31.477.038,89

8. - Considerazioni conclusive

8.1 Va evidenziato, in via preliminare, che la intervenuta ricostituzione degli Organi ordinari di governo dell'Istituto nel corso del 2003 e l'entrata in vigore nel corso dello stesso anno e dell'anno successivo dei nuovi strumenti normativi riguardanti l'organizzazione ed il funzionamento, unitamente alle aumentate risorse finanziarie hanno favorito e continueranno a favorire il perseguimento delle sue funzioni. Restano ancora aperte alcune problematiche in materia organizzativa e gestionale, di cui ai seguenti punti.

8.2 L'Istituto risulta ancora privo di un compiuto sistema per il controllo interno. Il nuovo statuto, all'art. 11, prevede l'istituzione di un sistema di controllo interno, il cui funzionamento è demandato ad un apposito regolamento ancora da adottare. Un assetto compiuto del sistema di controllo interno è necessario per consentire una più approfondita valutazione dell'attività dell'Ente, sia sotto il profilo del conseguimento degli obiettivi strettamente gestionali affidati alla dirigenza amministrativa dei quali è responsabile, sia con riguardo ai risultati dell'attività di ricerca, in termini di impatto complessivo rapportato alle risorse umane, finanziarie e strumentali utilizzate nei singoli programmi.

8.3 Non è stato ancora completato il procedimento per l'adozione del regolamento di amministrazione e contabilità, che, oltre all'adeguamento dei principi in materia di bilancio, affermati dalla legge 3 aprile 1997, n. 94 e dal regolamento approvato con il D.P.R. 27 febbraio 2003, n.97, dovrà disciplinare "ex novo" la materia contrattuale, anche per renderla coerente con la ripartizione delle competenze gestionali stabilite dal nuovo statuto.

8.4 L'aumentata capacità dell'Istituto di rendersi destinatario di finanziamenti, straordinari e finalizzati, evidenzia, come già segnalato nel precedente referto, una positiva valutazione della sua attività da parte del Ministero vigilante e da parte degli altri Organismi pubblici, nazionali e comunitari, operanti nel settore agroalimentare. Tale posizione di prestigio consentirà all'Ente di svilupparsi sia in termini economici che istituzionali e di potenziare gli strumenti necessari per la migliore tutela del pubblico interesse, in un campo che è particolarmente rilevante per la salvaguardia della salute dei cittadini.

Al fine di evitare il rischio di eventuali duplicazioni di attività di ricerca, con la conseguente duplicazione delle relative spese, questa Corte segnala al Ministero vigilante ed in particolare agli Organi di governo dell'Istituto l'esigenza di prestare la

massima attenzione nella definizione di tale attività affidata all'Istituto stesso, verificando, di volta in volta, che analoghe ricerche non siano state già iniziate o programmate, nello stesso settore, e per analoghi fini, da parte di altri Istituti pubblici.